

L'ECO DEL PERGOLATO

Numero 1 - Marzo 2010

Classe QUINTA A - 34° Circolo Didattico di Roma - Plesso Via del Pergolato

Il piccolo plesso è ubicato nel quartiere Alessandrino tra la via Prenestina e la via Casilina

LA SCUOLA DEL CUORE

Due sezioni per i più piccoli, cinque classi per la Primaria e tre di medie

LA CLASSE V A

La nostra è una piccola, grande scuola. Fa parte del VII Municipio ed è situata nel quartiere Alessandrino tra la via Prenestina a nord e la Via Casilina a sud. Non è molto grande, ha soltanto cinque classi, così abbiamo la possibilità di conoscerci bene e si creano forti legami fra noi ragazzi. E' un ambiente molto familiare e la maggior parte delle persone che la frequentano, sono le stesse che incontriamo ogni giorno nel nostro palazzo, al supermercato, al parco o passeggiando per strada. Quando entriamo a scuola ci sentiamo sicuri e protetti. Per noi è come una seconda casa perché vi trascorriamo la maggior parte del nostro tempo. Ogni mattina portiamo con noi gioie, problemi e pensieri della vita di tutti i giorni e abbiamo sempre tante cose da raccontare. Possiamo sfogarci con gli amici e con le maestre e condividere con loro gioie, dolori e piccole paure. Parlando con i compagni riusciamo a sorridere anche se non ne abbiamo voglia e, quando c'è, ad allontanare un po' la tristezza. La scuola per noi è il luogo in cui impariamo a leggere e a scrivere, ma è anche un punto d'incontro con amici e insegnanti, un posto in cui scendono in campo i nostri sentimenti. E' la scuola del cuore, appunto. In questa piccola costruzione sono racchiusi tre ordini di scuola: quella dell'Infanzia, quella Primaria e la scuola media. A dire il vero è proprio la Media Parri che ci ospita nel suo edificio. Tutti gli ambienti: mensa, palestra e teatro compresi, li condividiamo con loro e

con i nostri piccoli amici di tre, quattro e cinque anni. Con un po' di organizzazione riusciamo ad usare bene gli spazi comuni e ad incastrare i nostri impegni. La



mensa è piccola e accogliente: le cuoche ci hanno visto crescere, ci chiamano per nome e ci conoscono uno ad uno, lo stesso vale per i collaboratori scolastici che ci accolgono ogni mattina e ci aiutano quando ne abbiamo bisogno. Il teatro, forse, sarebbe un po' da sistemare, ma è molto grande e lo utilizziamo per un corso che i nostri genitori ci permettono di frequentare da tre anni. La palestra, spaziosa e piena di luce, può vantare da quest'anno una parete per l'arrampicata sportiva. Abbiamo anche una biblioteca che possiede libri di vario genere, un laboratorio d'informatica e d'immagine, un'aula con diversi strumenti musicali e un giardino. Volando con la fantasia vorremmo che la nostra scuola avesse un campo da calcio, da basket, da tennis, da rugby, una piscina, una sala giochi, un cinema, un pub, le montagne russe, una macchina per lo zucchero filato, una pista da bici e una da mini moto, soltanto per

elenicare alcune delle cose che ci sono venute in mente. Inoltre ci piacerebbe fare il campo scuola in posti come le Bahamas, Inghilterra, Australia, Messico, Cuba, Brasile e Germania, per conoscere diverse parti del mondo. Siccome, però, sappiamo che non si può avere così tanto, non ci lamentiamo e ci teniamo stretta la nostra scuola perché per noi è bellissima anche così. Restando con i piedi per terra, infatti, ci accontenteremmo di avere un'aula di informatica con un computer per ogni alunno. Ce ne sono soltanto sei e quando utilizziamo il laboratorio dobbiamo andare a piccoli gruppi o lavorare in tanti su un PC. Vorremmo anche che il giardino fosse più grande e più sicuro. Confinando con una zona isolata del parco, infatti, capita spesso che vengano lanciati oltre il muro oggetti vari rendendolo pericoloso. Fra le cose che ci piacerebbe cambiare, ci sono anche i muri esterni che sono stati ricoperti di scritte e parole volgari che rovinano l'aspetto dell'edificio. Questa è in breve la nostra piccola, grande scuola, con i suoi tanti pregi, i suoi difetti, le cose da migliorare e quelle che vorremmo non lasciare mai.

Due generazioni di maestre a confronto



La maestra Elisa ha iniziato ad insegnare ben quaranta anni fa, anche se al Pergolato lavora da diciassette. Saggia, gentile e paziente ha tante cose da raccontare e da trasmettere a ciascuno di noi.

Come ti sei trovata durante tutti questi anni?

Nella scuola mi sono trovata molto bene, soprattutto con le famiglie, che sono state collaborative e mi hanno sempre dato la fiducia necessaria per lavorare al meglio con i loro ragazzi.

Hai trovato gli alunni diversi da un ciclo all'altro?

Rispetto all'inizio, sicuramente sì. Qualche anno fa forse erano più tranquilli e rispettavano un po' di più le regole. Negli ultimi cicli comunque ho avuto la fortuna di avere ottime classi, anche se confermo che i bambini in genere sono più irrequieti rispetto al passato.

La struttura della scuola è cambiata durante questi anni?

La scuola è stata ristrutturata circa quattro anni fa. Qualche giorno dopo la ristrutturazione, però, ho notato con dispiacere che lungo il corridoio che porta alla mensa, i muri erano già sporchi. Da quando ho cominciato a lavorare in questo plesso, comunque, ci sono stati tanti cambiamenti. Inizialmente non c'erano la biblioteca, il laboratorio d'informatica e quello d'immagine. Le aule erano spoglie e non c'era neppure un armadio per appoggiare libri, quaderni e sussidi didattici. Pian piano sono arrivati gli arredi e con la buona volontà e l'impegno di tutti gli insegnanti sono state allestite la biblioteca e i vari laboratori. Da quest'anno poi è stata allestita anche una parete per l'arrampicata sportiva.

C'è qualcosa si potrebbe aggiungere a questa scuola per renderla ancora più interessante?

Visto che ci sono gli spazi, mi piacerebbe realizzare degli orti botanici in giardino. Sarebbe interessante per gli alunni avere cura delle piante e vederle crescere giorno dopo giorno.



La maestra Donatella è arrivata lo scorso anno ed ora insegna nella prima della nostra scuola. E' molto brava, professionale e paziente, qualità fondamentali per un'insegnante.

Come ti trovi in questa scuola?

Mi sono trovata bene sin dal primo giorno. Ho trovato un ambiente positivo e stimolante, soprattutto dal punto di vista umano. Le colleghe, professionali e competenti, mi hanno subito aiutato ad inserirmi e a conoscere meglio la scuola.

La nostra è una piccola realtà, c'è qualcosa che vorresti cambiare o che vorresti aggiungere?

La sala d'informatica, ad esempio, ha soltanto sei computer. Se ne avessimo di più potremmo utilizzare questa risorsa in maniera più proficua. Mi piacerebbe anche avere un laboratorio per rendere le lezioni più complete ed interessanti magari con l'ausilio di un microscopio, di uno scheletro per far conoscere meglio la struttura ossea, di cartelloni specifici e raccolte di foglie e piante.

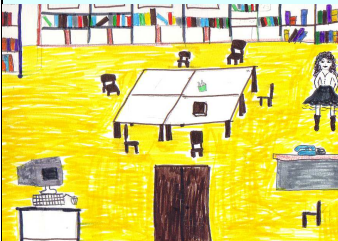
Qual è secondo te il punto di forza di questa scuola?

La palestra è molto grande e ben tenuta anche se utilizzando quella delle medie utilizziamo del materiale didattico non sempre adatto ai bambini della scuola primaria, soprattutto ai più piccoli. Il plesso può vantare anche una biblioteca, e c'è anche uno spazio esterno piuttosto grande, che per essere utilizzato al meglio però dovrebbe essere più curato. Per quel che riguarda il lato umano, invece, il punto di forza è che essendo una scuola piccola è facile stabilire buone relazioni fra colleghi e questo favorisce la formazione di un ambiente più accogliente per tutti.

Secondo te c'è qualche iniziativa che si potrebbe realizzare?

Si potrebbero, ad esempio, utilizzare le competenze specifiche dei genitori che, in alcune occasioni, potrebbero portare a scuola la loro esperienza lavorativa arricchendo gli argomenti di studio.

La nascita della nostra biblioteca...



Noi non lo sapevamo, ma dieci anni fa, la biblioteca della nostra scuola non c'era. L'idea è venuta alle maestre di italiano Michela, Clara e Tiziana, che hanno deciso di utilizzare un'aula vuota per la sua realizzazione. Tutto è cominciato con uno scatolone messo all'ingresso della scuola con una scritta che invitava tutti a portare a scuola i libri che non utilizzavano più. Poi, grazie ad alcuni finanziamenti forniti dalla scuola, alcune attività di autofinanziamento e l'aiuto dei genitori, l'idea è diventata realtà e ora tutti i bambini possono usufruire del servizio di prestito. Abbiamo rivolto alcune domande alla maestra Michela che insieme alle altre insegnanti si è occupata della realizzazione della nostra meravigliosa biblioteca.

Come e quando è nata l'idea di allestire una biblioteca?

E' cominciato tutto circa dieci anni fa, al mio arrivo in questa scuola. Assieme alle maestre abbiamo sentito la necessità di realizzare un ambiente nel quale gli alunni potessero sviluppare l'amore e il piacere per la

lettura. Durante questi anni siamo riusciti ad organizzare diverse attività di lettura, ascolto e drammatizzazione, oltre al prestito dei libri di cui possono usufruire tutte le classi. La speranza per il futuro è quella di poter avere sempre più libri a disposizione.

Vi siete consultate anche con le altre maestre?

Le nostre colleghe sono state subito tutte d'accordo con noi ritenendo questa iniziativa utile ed interessante per gli alunni. C'è da dire che anche le altre insegnanti si sono attivate per arricchire l'offerta formativa della nostra scuola. La maestra Luisa ha allestito uno splendido laboratorio di immagine, mentre la maestra Antonietta, si occupa del laboratorio informatico controllando il funzionamento dei computer e facendo sì che ci sia sempre tutto quello che occorre.

Hanno collaborato anche le medie?

La nostra è una piccola scuola e ci capita spesso di collaborare con le medie e la Scuola dell' Infanzia che anche in questa occasione ci hanno dato una mano portando da casa diversi libri. Un grazie va rivolto anche a tutti i genitori che hanno contribuito alla riuscita di questo progetto contribuendo ad incrementare la dotazione libraria e prestandosi al montaggio degli scaffali con tanto di pinze e chiave inglese.

Intervista al Dirigente Scolastico Tiziana Santoro



La professoressa Tiziana Santoro è da tre anni il Dirigente Scolastico del 34° Circolo. Un lavoro impegnativo dal momento che sotto la sua gestione ci sono tre plessi di scuola Primaria e quattro di Scuola dell'Infanzia per un totale di 803 alunni, 87 insegnanti e tutto il personale ATA. Nonostante questo è sempre disponibile quando ne abbiamo bisogno. Questa è la seconda volta che la intervistiamo e come è accaduto lo scorso anno, ha risposto a tutte le nostre domande in maniera chiara e precisa. Ogni volta che viene a trovarci ci chiede come stiamo, se ci impegniamo nello studio, se ci comportiamo bene e ci dà anche tanti consigli.

Da quanto tempo fa il Dirigente Scolastico in questa scuola?

Questo è il terzo anno, ma mi sembra di esserci da sempre.

Cosa l'ha spinto a venire in questo Circolo?

E' una lunga storia. Il vostro precedente dirigente mi ha contattato quando stava per andare in pensione perché eravamo amici. Mi ha detto che sarebbe stato molto contento di affidarmi questo Circolo nel quale si era trovato molto bene. Ci ho pensato molto, perché non è proprio vicino al quartiere in cui abito, poi mi sono fidata di lui e ho deciso di accettare.

Cosa le è piaciuto di più di questa realtà?

Di questa scuola mi è subito piaciuto tutto: gli alunni, le insegnanti, le collaboratrici, il personale della segreteria e soprattutto il clima sereno con cui si lavora.

Come si trova?

Mi trovo molto bene, sono contenta di lavorare qui anche se la mattina faccio un po' di strada in più.

C'è invece qualcosa che vorrebbe cambiare ?

Vorrei avere a disposizione più soldi per comprare nuove attrezzature per farvi stare meglio e rendere la scuola più bella.

Se lei potesse ricostruire la scuola come la progetterebbe?

Penso che questa sia già abbastanza gradevole. Se potessi forse metterei i laboratori al piano terra creando più spazi per fare i lavori di gruppo. Il giardino è già di per sé molto grande, ma dovrebbe essere più attrezzato magari con giochi per i bambini più piccoli, una bella aula all'aperto per lavorare a contatto con la natura e un gazebo per fare merenda.

Pensa di essere una brava direttrice?

Io non posso esprimere giudizi su come sono, questo dovrete dirlo voi alunni, gli insegnanti e i vari collaboratori. Quello che posso dirvi però è che cerco di fare questo lavoro con molta onestà e con molto impegno e quindi mi auguro di riuscire a farlo bene.

Qual è il punto di forza della nostra scuola? Quali sono invece i suoi difetti?

Qui si respira un'aria familiare, ci sono soltanto cinque classi, quindi è più facile conoscersi e lavorare insieme. C'è un bel clima di collaborazione e si capisce che siete molto uniti. E' un po' come stare in famiglia e questo è molto positivo. Un altro aspetto importante è che qui si può fare un percorso continuativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola media insieme allo stesso gruppo di compagni.

I difetti sono esclusivamente strutturali, ad esempio lo scotch alle finestre, oppure le lunghe attese per ottenere una lavagna nuova.

Qual è l'aspetto degli alunni di oggi che la preoccupa di più?

A volte pensano molto a se stessi e poco agli altri e che non sono sempre disposti a sacrificarsi per ottenere buoni risultati a scuola. Mi piacerebbe che gli alunni di oggi fossero più disposti all'impegno e al sacrificio.

Cosa trova invece in loro di positivo?

Sono curiosi, vivaci, critici, disposti a difendere le loro opinioni.

Cosa possiamo fare noi alunni affinché la scuola sia migliore?

Potete impegnarvi nello studio e nel rispetto delle richieste che vi fanno i vostri genitori, i vostri nonni, gli insegnanti, i collaboratori scolastici, ricordandovi che se vi dicono qualcosa lo fanno esclusivamente per il vostro interesse e per il vostro bene.



Bruna, una cuoca super

Bruna è la cuoca della nostra scuola da diciotto anni. Ha cominciato a fare questo lavoro nel 1987. Prima faceva la parrucchiera nel suo negozio, poi avendo tre figli non riusciva a conciliare le due cose, così ha fatto la domanda per diventare cuoca. E' gentile e disponibile con tutti. Cerca sempre di venirci incontro e insieme alle altre cuoche fa di

tutto per farci stare bene a tavola.

In questi anni hai trovato che i gusti alimentari dei ragazzi sono cambiati?

I bambini a scuola hanno sempre mangiato poco, ma ora mangiano ancora di meno perché il menù è cambiato e ci sono cose che ai bambini non piacciono.

Come ti trovi?

Mi trovo bene con i ragazzi, con gli insegnanti e con i colleghi.

In alcuni giorni ci sono scuola dell'infanzia, primaria e media tutte insieme. E' difficile cucinare per così tanti alunni?

Quando ti piace il tuo lavoro e lo fai con devozione, nulla è impossibile. Mi dispiace però quando sto tutta la mattina a lavare e a tagliare le verdure e poi il minestrone finisce nella spazzatura perché molti bambini non lo assaggiano nemmeno.

Come è stato il tuo primo giorno di lavoro?

All'inizio eravamo in sei a cucinare, per cui non è stato traumatico. Stare ai fornelli mi è sempre piaciuto, infatti lo faccio da sempre anche a casa. Certo cucinare per così tante persone non è facile, bisogna regolarsi con le dosi. In uno dei miei primi giorni di lavoro ho preparato un'insalata...salatissima. Nell'insieme comunque è andata bene sin dal principio.

Patrizia, collaboratrice doc

Patrizia è una delle collaboratrici scolastiche della nostra scuola.

E' simpatica e disponibile con tutti. E' anche molto paziente e quando ne abbiamo bisogno possiamo contare sempre sul suo aiuto e su quello delle sue colleghe.

Le collaboratrici hanno un ruolo importante nella nostra scuola, per questo abbiamo rivolto a Patrizia, in rappresentanza di tutte, alcune domande.

Da quanti anni stai in questo plesso?

Lavoro qui da dieci anni.

E' difficile lavorare in un edificio dove c'è la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola media?

E' un po' è faticoso perché all'entrata e all'uscita bisogna controllare sia i bambini piccoli che quelli grandi.

Hai mai lavorato in altre scuole?

Prima di venire qui ho lavorato in un'altra scuola e mi sono trovata abbastanza bene, anche se qui mi sono trovata ancora meglio.

Ti piace questo lavoro?

Mi piace perché che ti permette di stare sempre a contatto con le persone anche se qualche volta è un po' faticoso.

Cosa ti piace in particolare?

Stare a contatto con i bambini di tutte le età, con le maestre e con le altre collaboratrici della scuola materna, elementare e media.

ARRAMPICATA**La parete per l'arrampicata: una gradita novità**

Quest'anno la nostra scuola ha una bella novità: la parete per l'arrampicata. Il suo allestimento è stato reso possibile da un finanziamento del progetto "Scuole Aperte" e da un'idea della maestra Carla della classe IV che ha elaborato la richiesta di fondi.

La nostra dirigente e il preside delle medie sono stati subito pronti a raccogliere la sfida e alcuni istruttori F.A.S.I. hanno dato il loro contributo. Lo scopo del progetto era quello di incentivare alcune attività per creare punti di aggregazione e nuovi interessi per i ragazzi, in particolare nelle zone periferiche della città notoriamente più disagiate. Abbiamo avuto modo di provare la parete nella giornata dell'inaugurazione, ma il progetto vero e proprio comincerà il prossimo anno nella scuola media. Abbiamo rivolto alcune domande alla maestra Carla.

Come ti sei sentita quando hai realizzato il tuo sogno?

Mi sono sentita molto felice perché avevo realizzato un desiderio che avevo da molto tempo: condividere la passione per il mio sport con i bambini della scuola.

Pensi che la parete sia importante per la scuola?

L'arrampicata è un'attività sportiva particolare, che educa alla pazienza e aiuta a sviluppare forza e concentrazione. Tutti i bambini sono naturalmente portati ad arrampicarsi, pensate che in Francia in ogni scuola, dalla materna al liceo, c'è una parete!